Giovedì 15 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 246
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto

Abbonamenti: Anno Lire 50.00 — Semestre 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese 4.50. In Italia e Colonie. Estero - Anno L. 112.50 — Semestre 56.25 — Trimestre 28.17. Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 4.

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, e Succursali. **Prezzi:** per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III. pagina.

Come si venne preparando e attuando l'impresa di Fiume

Mario D'Osmo, un agitatore dell'impresa — Maestà! Ricordatevi di Fiume! — La notte della marcia di Ronchi — Il centro del movimento a Trieste — Un Comitato segretissimo — Un colloquio fra Mussolini e De Ambris per una intesa sulla questione fiumana — La spola fra Trieste e Fiume — D'Osmo plenipotenziario della Reggenza — «Modus vivendi» — D'Osmo e l'autorità militare — Una frase storica — L'«Uomo Adriatico».

Firenze, ottobre.

Sul «Nuovo Giornale» dell'altro ieri, è apparso un interessante articolo del nostro Ettore di Sant'Agata (Cesare Mansueto), su fatti inediti dell'impresa di Fiume, e specialmente sull'opera di un valoroso patriota triestino, il giornalista Mario D'Osmo, che D'Annunzio chiamò «l'uomo adriatico», e che del Comandante fu plenipotenziario per la Reggenza di Fiume nella Venezia Giulia.

Spigoliamo dall'interessante articolo, che occupa un'intera pagina dell'autorevole quotidiano fiorentino, alcuni aneddoti.

L'impresa di Fiume, in termini così concepita, subito dopo il 3 novembre 1918. D'Osmo che aveva avuto missioni dal nostro governo, prima segrete e poi palesi e che aveva relazioni con ufficiali della Terza Armata, ne parlò a questi ultimi, in una riunione in casa sua, la sera del 9 novembre, e trovò spiriti preparati.

Fiume non poteva essere staccata dalla madre Patria. Assolutamente.

Come è noto, il novembre di quel fatidico anno 1918, S. M. il Re giunse improvvisamente a Trieste. La folla lo accolse con un delirio di entusiasmo.

Mario D'Osmo, per una strana combinazione, capitò in Piazza Unità nel momento che il Sovrano vi giungeva in automobile accompagnato dal Sindaco, senatore Valerio, che il 30 ottobre era stato rinnovato in carica. Il D'Osmo saltò arditamente sul predellino dell'automobile, regale, e vi rimase per un buon tratto di via e potè personalmente esprimere alla Maestà del Monarca l'entusiasmo di vedere la città liberata. Poi esclamò:

— Maestà, ricordatevi di Fiume!

Il Re, benevolmente, con la mano inguantata battè sulle spalle di D'Osmo in segno di assenso. Alora il futuro Plenipotenziario di D'Annunzio insistè:

— Maestà, i fiumani poche ore or sono hanno disarmato un reggimento di croati al grido di: Viva l'Italia.

— E il Re:

— Non lo dimenticherò.

Il D'Osmo, nel forte che mai dell'idea generosa, per la parola augusta del capo dello Stato, non tralasciò la propaganda, estendendola adesso, si può dire, anche alle truppe, tra le quali, a mezzo di ufficiali amici, faceva pervenire giornali che spiegavano la santità della causa fiumana.

Decisa dal Comandante d'Annunzio l'impresa, Mario D'Osmo ne fu a tempo informato. Così, la notte della marcia di Ronchi, egli era a Barcola, tra le truppe che dovevano accorrere sulla strada di Fiume per sbarrare il passo a D'Annunzio, ma che poi furono rimandate in caserma. La mattina per tempo si trovò al luogo stabilito per l'adunata, e quivi il capitano Piero Pieri, grande mutilato e volontario triestino, ed il ten. Bellasich, pure volontario di guerra, avevano adunato un numero considerevole di buoni giovani arruolatisi a 45 anni. Si trattava di disciplinare la marcia dei legionari, che accorrevano da tutte le parti d'Italia, entusiasticamente.

Nel pomeriggio venne l'ordine di non noltrare più né ufficiali né truppa ma muoversi solo viveri e denaro.

Il Governo di allora, sorpreso ed un primo momento, si riprendeva, ed iniziava la sua azione repressiva.

Come fare?

A Trieste si decise allora di costituire il comitato segretissimo di Liberazione e, pubblicamente, quello di soccorso. Questo secondo venne chiamato il Comitato per le donne e i bambini di Fiume, e così significava le due cose.

Il primo aveva al posto di rifugio il collegamento fra l'uno e l'altro.

L'autorità politica, in seguito ad ordini perentorii da Roma — iniziò una vera persecuzione contro coloro che alimentavano l'impresa. Gli animatori di essa furono cospiti della Lega Studentesca, dell'Associazione Nazionalista. Ma da pertutto ne venivano cacciati.

Finalmente D'Osmo potè riunire tutti nel proprio studio commerciale in Piazza San Giovanni, luogo che è diventato ormai storico, perchè vi si concentrò tutto il movimento politico, militare, economico che faceva capo al comando militare di Fiume. Eppure quello studio era sorvegliato da agenti e da carabinieri. Nessuno sfuggiva senza essere segnalato.

L'opera di Benito Mussolini

Fu in questo ambiente che il 28 ottobre 1920 — desumo ciò da registri, ex segreti del Comitato — il direttore del «Nuovo Giornale» di Firenze, da Mario D'Osmo — fu in questo ambiente che il 20 ottobre 1920 l'allora semplice giornalista prof. Benito Mussolini s'incontrò con Alceste De Ambris, per una intesa sulla questione fiumana, specie in rapporto del trattato di Rapallo e all'atteggiamento del Ministro Sforza.

Mussolini e De Ambris rimasero a lungo assieme, quindi, con essi, si recò a Trieste l'on. Francesco Giunta che ebbe un colloquio con De Ambris. Mussolini, era cordialmente per l'azione dannunziana. Soprattutto che Fiume avesse dal suo tragico incompleta la vittoria di Vittorio Veneto... Non più lo ottenne dalla guerra ma dopo.

A Mussolini e De Ambris successero altri: l'on. Giuriati, l'on. Piero Foscari, il comm. Borletti, Tavy, Rotigliano, l'on. Susi, l'on. Eugenio Chiesa, l'on. Bellini, l'on. Mrach, Francesco Coppola, Nino Berri, il poeta Achille Richard, l'ammiraglio Millo.

Frotte ogni giorno, tutte le notti, quasi, di giovani legionari si presentavano nello studio che non poteva più contenerli, per pratiche per recarsi a Fiume.

Fra Sovrano e ambasciatore.

D'Annunzio ed il suo rappresentante diplomatico a Trieste — centro del movimento fiumano — erano naturalmente molto spesso insieme.

Il Comandante ascoltava serenamente sempre i rapporti del fiduciario. Anche quando questi doveva dirgli cose tristi, come deficienze di qualche persona cara, accorgimento di creduti invitti, accanimento di imbecilli, d'Annunzio non dava segno né di dolore né di collera. Stava sempre in alto. In alto, intendiamoci, nel senso ideale che non vi era persona così alla mano, così modesta come Lui. Sapeva valutare l'opera politico-militare del collaboratore, ed in mille modi gli dimostrava la propria riconoscenza. E non vi era atto buono suggerito che non facesse, dimostrandosi felice di arrecare gioia a qualcuno. E guidava uomini e cose con profonda umanità, scusando anche azioni che altri maledicevano. Lavorava con febbrilità giovanile. Tutti, ad un certo momento si stancavano. D'Annunzio mai.

* * *

«Ma l'episodio più importante dell'impresa di Fiume è certo quello avvenuto nel dicembre del 1919, quando può dirsi che si deve all'irreducibilità di Trieste se d'Annunzio rimase a Fiume, salvando così il Nevoso.

Il D'Osmo era stato avvertito che il conte Foscari sarebbe andato a Fiume per convincere D'Annunzio di accettare le condizioni di S. E. il generale Badoglio.

Infatti il conte Foscari si presentò a Di Osmo accompagnato da due persone. Fra il rappresentante dello Stato del Carnaro e l'on. conte Foscari si accese una discussione tanto serena, che il patriottico patrizio veneto propose al diplomatico di Fiume di fare il viaggio insieme e parlare con Gabriele D'Annunzio.

Durante il viaggio continuò, naturalmente, la discussione. Evidentemente il Foscari, da ciò che capì D'Osmo, era preoccupato che l'irremovibilità del d'Annunzio potesse creare complicazioni nocive all'Italia «perdendo» Fiume, e compromettendo quella. Aveva forti argomentazioni di carattere importante per quel momento. L'indiscusso amore patrio del Foscari, vero e grande animatore di italianità, era un elemento terribile con qualsiasi personaggio, anche più risoluto di quello che non fosse D'Annunzio. D'Osmo era in un serio imbarazzo.

Giunsero a Fiume.

S. E. Foscari si accomiatò dal D'Osmo.

— Conte, gli disse quest'ultimo, Ella lotta per farci uscire: io lotto perchè si rimanga.

E così avvenne.

La sera stessa sullla nave ammiraglia «Dante Alighieri» S. E. Foscari, il comandante Luigi Rizzo e D'Osmo si trovavano a pranzo insieme. Si ripresero gli argomenti «pro» e «contro» l'uscita del Comandante da Fiume.

L'indomani, nuovo colloquio Foscari-D'Osmo.

Ma quest'ultimo aveva trovato il modo di far sapere al comandante d'Annunzio che l'opinione generale era per rimanere, a qualsiasi costo; i triestini specialmente erano irriducibili. Quindi, era sicuro, specie con secondo la forza d'animo del Poeta-Soldato, di riportare vittoria.

Mancavano poche ore alla suprema decisione.

S. E. il conte Foscari corre da D'Osmo.

— D'Osmo, gli disse — attendo un documento del Comandante. Poi si va insieme a Mattuglie dove ho appuntamento con S. E. il generale Badoglio per le trattative.

D'Osmo sapeva quale sarebbe stato il documento ed era tranquillo.

Giunti alla stazione di Mattuglie il capitano dei carabinieri fermò due personaggi per comunicare loro che S. E. Badoglio era partito alle 10.30 per Udine, avvertendo che per continuare le trattative per Fiume si trovava a Trieste S. E. il generale Caviglia all'Hotel Savoia.

E il Nevoso fu salvo!

L'Uomo adriatico

L'explenipotenziario della Reggenza del Carnaro Mario D'Osmo — che non è stato fatto nemmeno commendatore della Corona d'Italia — vive a Trieste. Ma il suo spirito rivive nelle memorie della breve epopea. E si mantiene in contatto col Principe di Monte Nevoso. Ogni anniversario di gesta gloriose D'Annunzio non dimentica il suo collaboratore: «A Mario D'Osmo, cui amico che non dimentica e che non dimenticherà, scriveva come dedica, sul «Venturiero senza ventura», il 12 settembre di Ronchi. E sul Dante adriatico: «A Mario D'Osmo, uomo adriatico».

L'opera dell'eminente patriota triestino addivenne addirittura spasmodica, ansiosa, febbrile, allorchè dopo le funeste cinque giornate fiumane del 1921 Egli dovette procedere alla smobilitazione di cui sopra, era apparato Trieste alla partenza di d'Annunzio da Fiume, ad impedire movimenti rivoluzionari dei smobilitati, questi movimenti presentavano un pericolo davvero serio.

D'Osmo agì con fierezza, con prudenza. La smobilitazione si effettuò mentre il Comandante d'Annunzio si era imbarcato.

Ma occorreva che d'Annunzio partisse da Fiume e rientrasse nei confini del regno senza che il suo ritorno suscitasse clamori.

Il Plenipotenziario triestino — unito d'accordo fra S. E. Caviglia e il Duce di Fiume — riuscì tanto bene in ciò che d'Annunzio era già a Venezia, e molte autorità domandavano dove si trovasse.

Il giorno stesso dell'uscita del comandante da Fiume i giornali portavano la notizia che Egli era deciso a stabilirsi all'estero. Che diceva in Francia, chi in Grecia.

E infatti il D'Osmo aveva avuto cura di far vistare i passaporti di d'Annunzio e del seguito da vari consolati.

Ciò dimostra come il giornalismo condotto da dovere eccellenti intenzioni può di qualunque scuola.

Ettore di Sant'Agata.

Questa era la cosa meno facile.

Pure si riusciva sempre.

D'Osmo che intanto (nel novembre del 1919) era stato nominato Rappresentante del Governo Militare di Fiume, si prodigava, attraverso a mille sotterfugi.

Ogni notte il Comitato segreto si riuniva. Disegnava, concretava le azioni, discuteva le misure del governo e le contropartite, preparava le dimostrazioni: riceveva ed inoltrava la posta dei legionari, teneva scarcerazioni.

Il D'Osmo andava e veniva: tra Trieste e Fiume e viceversa. Doveva moltiplicarsi.

Diplomazia della giustizia militare

Egli ebbe dei validi aiuti per la liberazione degli arrestati per la causa, rimandò l'avv. Giovanni Padoa, che si può chiamare l'avvocato del consolato di Fiume e l'avv. militare del Tribunale Militare di Trieste.

Era questi un uomo di fiducia dell'allora Avvocato Generale Militare dei Tribunali di Guerra e Marina, S. E. il Generale on. Donato Antonio Tommasi, che nutriva un intimo moto simpatia per la causa fiumana. Era il tenente colonnello avv. Aristide Manissero, entusiasta del comandante D'Annunzio. Non aveva né poteva avere rapporti col D'Osmo che non conosceva nemmeno di persona.

Rigidissimo, intransigente in tutto, ma quando gli giungeva da parte del Rappresentante di D'Annunzio un biglietto col nome di un arrestato per la causa fiumana, senza dir parola, ne esaminava il contenuto umano, egli correva al carcere, o ne interrogava, e ne ordinava la immediata scarcerazione.

Si sapeva in alto loco?

— Non si sapeva?

Solo il tempo potrà rispondere a questa domanda.

Intanto Corrado Zoli, ministro degli Esteri della «Reggenza del Carnaro», aveva istituito a Roma l'Ambasciata della Reggenza stessa. E nominò Mario D'Osmo Rappresentante diplomatico con pieni poteri a Venezia Giulia con decreto dell'11 ottobre del 1920. E il D'Osmo che da oltre un anno era in continuo contatto con le autorità pubbliche e militari che aveva fin dal principio di stabilire il «modus vivendi» e fu incominciato relativamente a respirare. Quando accorrevano uomini per andare a Fiume, egli faceva firmare dall'autorità un modulo con l'intestazione del «Comitato Pro Fiume» e Dalmazia». Nell'ufficio era civile, e così le cose camminavano, non meno peggio.

D'Osmo e Caviglia

Il Comandante D'Annunzio si era accordato con S. E. Caviglia perchè nessuno che avesse obblighi militari potesse entrare a Fiume. E invece ne giungevano degli uomini, e Mario D'Osmo doveva rimandarli.

Un giorno, un gruppo serrato di avvocati armati di tutto punto, entrò nell'ufficio del rappresentante della Reggenza. D'Osmo non c'era. Eravi una sua cognata che fungeva da Segretario di Legazione... e che fu una vera eroina di abnegazione e di abilità.

La signorina, per nulla sbigottita, si ammonì del pericolo che correvano, portandoli in quel modo ne poi li rinchiuse in una stanza.

Ecco, rodeo dall'Abbazia, l'aquila dopo il triste sgombero, non volevano tornare nel regno, senza prima avere combattuto a Fiume ed averla redenta.

D'Osmo si presentò in veste diplomatica a S. E. il Generale Caviglia: trattò tutto il giorno da potenza a potenza, e riuscì a convincere il valoroso soldato Egli, che era riconoscente di quello, e convocando di disporre di se stessi perchè i loro obblighi militari nel regno erano finiti.

E la sera stessa i ragazzi ebbero vestiti, e partirono per Fiume ove rimasero fino al termine dell'occupazione.

Un giorno un avvocato, doveva recarsi a Fiume per sostenere una controversia. Si presentò all'ufficio del Rappresentante con un biglietto di raccomandazione di un alto funzionario del Governatorato.

Meraviglie del diplomatico della reggenza!

— Sa, gli disse il legale, da due giorni giro da un ufficio all'altro per avere un passaporto per Fiume. Finalmente, mi dissero: Se vuole riuscire vada dallo stesso rappresentante dello Stato con cui siamo in lotta!

Infatti, Mario D'Osmo gli diede la tessera del Comitato «Pro Fiume» e passò.

Dopo qualche giorno l'avvocato tornò all'ufficio diplomatico del Quarnaro, e mostrò al titolare di esso la tessera stessa, con tutti i timbri dei RR. Carabinieri di Mattuglie.

Segno che essa serviva come un regolare passaporto di autorità riconosciuta.

Quando i trenta parlamentari si portarono a Fiume dal Comandante D'Annunzio, dopo la firma del trattato di Rapallo, eccoli sostare a Trieste. Alla loro partenza dall'albergo Savoia, venne a salutarli il generale Caviglia. D'Osmo colse quella occasione per dire a S. E. che mandasse una nave cisterna a Veglia, dove erano senza acqua.

Sua Eccellenza mostrò di non comprendere.

Senonchè allorchè l'ultima automobile che portava a Fiume i deputati scompariva, disse ad un suo ufficiale, in maniera che D'Osmo udisse:

— Ho noi mandato nella Telegrafi le Pola che la nave cisterna deve tornare subito a Veglia.

Cronaca Provinciale

TRIVIGNANO

L'inaugurazione del monumento

Domenica prossima verrà inaugurato, con l'intervento delle maggiori autorità il monumento ai caduti in guerra.

Nella mattina, verrà poi benedetta la bandiera dei combattenti raccoltisi in zona.

Il paese si prepara per la solennità, con unanime slancio.

PRATO CARNICO

I nuovi amministratori

Eccovi l'elenco degli eletti nelle elezioni amministrative, del nostro Comune:

Agostinis Carlo fu Paolo, Agostinis Quermo fu Nicolò, Casali Antonio di Antonio, Casali dott. Antonio fu Gio. Batta, Curioso Naiaretto Eugenio fu Giacomo, D'Agaro Ermenegildo fu Natale, Giorgessi Gio. Batta fu Gius.; Polzot Emilio fu Damiano, Punt Pietro di Valentino, Roia Livio di Alberto, Roia Olimpio di Gius., Rupil Sebastiano fu Giac., Troian Osvaldo fu G. B., componenti la lista presentata dal Fascio; Gonano Gio. Batta filofascista; Leita Giacomo socialista, Rupil Cipriano massimalista, Leonardo detto Mattea popolare, tutti di Prato. Nella frazione di Pesaris è stato eletto uno solo: il Gonano Gio. Batta.

Si parla del futuro sindaco nella persona del sig. Ermenegildo D'Agaro e del sig. Osvaldo Troian, entrambi ben voluti dalla popolazione e superiori ad ogni competizione politica.

CODROIPO

Istruzione premilitare

La locale società del tiro a segno nazionale ha aperto le inscrizioni al Corso premilitare che sarà tenuto nei giorni festivi del prossimo inverno, cominciando nel novembre prossimo.

Possono parteciparvi i giovani nati negli anni 1907, 8, 9 e 10. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni meno i festivi, presso la sede della Società (Municipio), dalle 9 alle 12, ed al campo di tiro nel pomeriggio di ogni domenica del mese di ottobre corrente.

S. PIETRO AL NATISONE

Risultato degli esami della Sessione autunnale nel nostro R. Istituto Magistrale.

Ammessi alla prima classe inferiore: Banchig Emilia; Boccolo G. B.; Crucil Elvira; Brosadola Giuseppe; Cosmacini Nicolina; Di Vora Luigia; Marzolini Chiara; Magro Emilia; Zamparini Nerina; Manuel Edoardo; Manuel Olga.

Promossi alla seconda inferiore: Cosmacini Aldo; Cucavaz Silvana; Podkrasnik Valburga; Venuti Maria.

Promossi alla terza inferiore: Beda Andreina; Chiapolino Lena; Clama Carmela; Cosmacini Maria; Costanearia Mafalda; Crucil Natale; De Nardo Lucia; Podrecca Umberto; Tomasetig Vittoria.

Promossi alla IV. inferiore: Gasparini Emilio; Manzini Teresa; Patriarca Luigia; Picon Danilo; Tonelli Guido.

Ammessi al corso superiore: Adami Ines; Bietig Irma; Canaur Alberto; David Luigia; Gori Giuseppina; Ieban Natalina; Marchiol Emilia; Marinig Marcellina; Mazzarolli Angela. Specogna Giuseppe.

Promosse alla seconda superiore: Bo Caterina; Giordani Margherita; Jussa Rina; Zelasio Anna.

Idonee alla seconda superiore: De Antoni Anna; Giordani Domenica.

Promosse alla terza superiore: Coren Santa; Fabian Libera; Gaianda Valentina; Pussini Irma; Sandrini Amalia.

CERVIGNANO

Nomina onorifica

Il cav. don Angelo Mojaro, chiaro storiografo della nostra Cervignano e maestro di religione nelle nostre Scuole, con odierna comunicazione da parte del Ministero della P. I. è stato nominato per la durata di un triennio Regio Ispettore Onorario dei monumenti, degli scavi ed oggetti di antichità e d'arte per il Mandamento di Cervignano.

I nostri rallegramenti al colto sacerdote.

PORDENONE

La banda cittadina

della Filarmonica ha tenuto ieri sera in Piazza Cavour, presente una enorme folla che gremiva i caffè ed anche le vie adiacenti, l'ultimo concerto della stagione.

Il M.o Mariotti ed i bandisti vennero fatti segno alle più vive acclamazioni, e ritornarono in sede suonando con slancio vivacissimo una marcia del M.o stesso. Davanti la «Casa della Filarmonica» la dimostrazione di simpatia a questa laboriosa ed ottima banda fu entusiastica.

La Presidenza offerse al maestro ed ai bandisti una bicchierata al Caffè Municipio.

Quivi il maestro ebbe commosse parole di viva riconoscenza per la nostra città, che continuamente ha dato a lui ed alla banda manifestazioni di sincera simpatia, lodò l'attività proficua dei filarmonici, particolarmente degli anziani, ed affermò che il corpo musicale così sorretto ed incoraggiato dalla cittadinanza dovrà raggiungere la mèta più elevata.

Anche il vice-presidente Tamai Riccardo rivolse un plauso al maestro ed ai bandisti, esultando pel consenso della cittadinanza che è sprone anche alla Presidenza di perseverare nella sua opera a beneficio dell'istituzione e della città.

Gita nel Novo Club

Si svolse felicemente la gita del Novo Club, con una quarantina di partecipanti e la lieta brigata si divertì assai, per tutta la giornata.

In Tricesimo si consumò una lauta colazione e non mancarono brindisi brillanti del presidente prof. Croce e di altri: tutto contribuì ad accrescere l'allegria.

Si visitarono poscia Tarcetta, S. Daniele, Spilimbergo; e quindi alle 20 i gitanti erano di ritorno, contenti d'aver trascorso una giornata così bella.

La «Serenissima»

Ieri sera, alla «Rotonda» la «Serenissima» tenne il suo banchetto di chiusura dell'anno finanziario. Le mense, servite, come il solito, ottimamente, dal sig. Boscariol, vennero consumate tra la massima cordialità.

La Società riprenderà il nuovo anno economico mercoledì della ventura settimana.

Il Corpo insegnante della R. Scuola Complementare

In seguito agli ultimi trasferimenti il corpo insegnante resta così costituito:

Preside: Duse Angelo — Insegnanti di lettere, storia e geografia: Dal Zotto Francesco e Grazi Lina — Insegnanti di matematica, scienze e computisteria: Morales Adele, Prearo Ida — Insegnante di lingua francese: Asquini Margherita — Insegnante di disegno: Rossi Pio — Insegnante di stenografia: Catazzo Angelina. L'inizio delle lezioni è stabilito per il giorno 19, alle ore 9 antimeridiane.

Il Concorso tori bigi

Vi comunico l'elenco dei premiati nel 4. Mercato Concorso di tori e torelli di razza bigia alpina, seguito sabato scorso.

Categoria da 6 a 9 mesi: Amministrazione Fratelli De Mattia (colono Toldo Ernesto), S. Giov. Livenza, 2. pr. lire 400 — Boschian Luigi di Cortina di Aviano 2. pr. lire 400 — Amministrazione co. Brandolin, Vistorta di Sacile 3. premio lire 250 — Carpenè Francesco di Rivarotta di Pasiano 3. premio lire 250 — Brescancin Antonio di Visinale di Pasiano, 3. premio lire 250 — Tassan Zanin Domenico di Fiumicino e Zambon Angelo Dusol di Dardago, premio di incoraggiamento lire 100 cadauno.

Categoria da 9 a 12 mesi: Diana Giovanni fu Bortolo di Capovilla di Prata, primo premio lire 600 — Bortolin Giacinto di Corva 2. premio lire 400 — Zaghet Matteo fu Giacinto di San Giovanni Livenza, 3 premio lire 250 — Del Col Vincenzo di Praturlone, 3. premio lire 250. — Dott. Guido Sartori di Cavolano di Sacile e Artico Pietro di Maron premio di incoraggiamento lire 100 cadauno.

CIVIDALE

La giornata degli scarponi

Domenica 25 corrente la nostra Sezione Alpini inaugurerà, sulla vetta del Monte Spig (Castelmonte) il suo gagliardetto.

Autorità e popolo saranno con gli «scarponi», onde suggellare il vincolo infrangibile che lega la fiera gente friulana alle sue Alpi meravigliose, santificate dal sangue dei suoi fulgidi eroi.

Ecco il programma della festa:

Ore 7.30: adunata alla Caserma Alpini Battaglione «Cividale». — Ore 8: corteo diretto per Castelmonte accompagnato dalla fanfara del Battaglione «Cividale». — Ore 10: Messa letta da don Roberto Merluzzi nel Santuario. — Ore 10.30: Benedizione del gagliardetto sul monte Spig (Oratori don Roberto Merluzzi e Miani geom. Antonini). — Ore 12: rancio speciale (pasta asciutta, ragù con patate, vino (quota lire 8) — Ore 14: discesa a Cividale. — Ore 16: scioglimento dei convenuti in Piazza del Duomo. La festa seguirà con qualsiasi tempo.

Arancio in fiore

L'egregio sig. Luigi Carbonaro, presidente del Consorzio Agrario, ha giurato fede alla gentile signorina Anzil Emma di Attimis.

I nostri fervidi auguri.

Beneficenza

La famiglia Carbonaro, in morte del cav. Francesco Coceani, ha offerto pro erigenda Casa di Ricovero lire 50 — Gregoratti Ezzelino in morte di Medves Giovanni 10 — N. N. in sostituzione di un dono, a suo tempo dimenticato 50 — Il Comizio Agrario nella fausta ricorrenza del matrimonio del suo presidente sig. Luigi Carbonaro, L. 50.

TOLMEZZO

Gita ucelna

Per domenica 18 corrente, la solerte Sezione della U. O. E. I. ha indetto l'ultima gita dell'annata «La Popolarissima» con il seguente itinerario:

Ore 5.09 partenza da Tolmezzo (con treno) — 6.40 arrivo a Gemona — ore 8: arrivo a Osoppo, concerto della distinta fanfara Ucelna — ore 10.30 arrivo a Buia (concerto) — ore 12: colazione sociale — ore 15: arrivo a Ciseriis — ore 16: arrivo a Tarcento e incontro con la Sezione di Udine (concerto e cori) — ore 18.30: partenza per Tolmezzo.

Come si vede, trattasi di una gita molto attraente. Perciò le iscrizioni affluiranno certe numerose.

Il ricorso Ormas respinto

La maestra Maria Ormas, che a Caneva uccideva l'amante tenente degli alpini, avanzava mesi or sono ricorso contro la punizione di due anni di interdizione dall'insegnamento, inflittale dal Consiglio di Disciplina dell'Ufficio Scolastico per la Venezia Giulia.

Leggiamo ora sull'ultimo Bollettino del Ministero della Pubblica istruzione, che il Ministero stesso respingeva il ricorso, approvando la punizione disciplinare.

LATISANA

All'Istituto Tecnico

Nella sessione autunnale di esami, sono stati ammessi alla prima classe: Ambrosio Gianna; Varone Antonio; Pilutti Umberto; alla seconda: Iseppi Maria; Matassi Angelo; Padovan Silvio; alla terza: Corradini Ugo; Polentarutti Anedi; alla quarta: Ambrosio Maria; Tessarin Gino.

Le lezioni regolari avranno inizio il 16 corrente alle ore 9; e non mancherà il doposcuola per assistere gli alunni durante il disbrigo dei compiti e delle lezioni.

Ci è gradito notare che quest'anno l'opera degli insegnanti sarà agevolata per il contributo, che il Comune di Latisana e quelli limitrofi daranno per favorire lo sviluppo della scuola.

PIELUNGO

Scuola d'Arte

La Direzione della Scuola d'Arte, fondazione co. Ceconi, rende noto che le iscrizioni, ai corsi della suddetta, si apriranno il 15 corrente mese e si chiuderanno irrevocabilmente il 2 novembre, giorno in cui avranno inizio le lezioni regolari.

CORMONS

Concorso granario

La Commissione comunale per la Battaglia del grano ha compilato e approvato il regolamento per il concorso a premi fra i produttori di frumento diretti coltivatori del suolo, siano essi proprietari, affittuari, o mezzadri, purchè la superficie da ciascuno coltivata a frumento sia di almeno due campi friulani anche se non costituita da un solo appezzamento.

Gli agricoltori che intendono partecipare al concorso debbono iscriversi presso il Municipio o presso il recapito della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Consorzio Agrario Cooperativo) entro il giorno 31 ottobre 1925.

L'aggiudicazione del Concorso avverrà non esclusivamente in base alla produzione unitaria raggiunta dai singoli concorrenti, ma tenuto conto della qualità del terreno e delle cure applicate alla coltura dal suo inizio fino alla raccolta.

I premi assegnati al concorso sono i seguenti:

1. premio: Aratro «Sach R. 8» (completo con rincalzatore e zappini) e diploma d'onore di primo grado — 2. un erpice a tre sezioni e diploma d'onore di secondo grado. — 3. quintali 7 di perfosfato e diploma d'onore di terzo grado. — 4. un quintale di frumento selezionato da seme e diploma d'onore di IV. grado. — 5. una pompa irroratrice e diploma d'onore di V. grado. — 6, 7, 8, 9, 10 premi: diplomi di merito.

PASIAN DI PRATO

Adesione alla battaglia del grano

Il Consiglio di Amministrazione della locale Cooperativa di Consumo, su proposta del presidente, ha deliberato l'acquisto di una seminatrice per aderire fattivamente alla battaglia del grano.

PRADAMANO

Una seminatrice

La locale sezione Arditi di Guerra, nell'intento di contribuire alla battaglia del grano, ha fatto acquisto di una seminatrice modernissima che metterà a disposizione dei consociati affinchè ne usino per i lavori campestri. L'atto degli Arditi sarà certo apprezzato moltissimo.

PALMANOVA

Nozze

13. — Con rito solenne si celebrarono le nozze del tenente d'artiglieria Giuseppe Capiello con la distinta signorina Jolanda Nutini, figlia del colonnello comandante il Reggimento d'Artiglieria di stanza nella nostra città.

Moltissimi fiori e ricchi doni pervennero alla coppia gentile, partita per un lungo viaggio di nozze. Ad essa porgiamo i migliori auguri.

GORIZIA

Nella Magistratura

L'odierno bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia pubblica:

Arlati Carlo giudice in funzione di pretore nel mandamento di Gorizia sottoposto a procedimento disciplinare e sospeso dalle funzioni e da un terzo dello stipendio a decorrere dal 12 settembre 1925 è dalla stessa data collocato fuori del ruolo organico della magistratura, dichiarandosi vacante un posto di giudice alla detta Pretura.

S. DANIELE

La Comica Compagnia Studentesca al Corradini

Grandi avvisi murali annunciano una sola grande recita della Comica Compagnia Filodrammatica Studentesca, al Teatro Corradini, per domenica 18 corrente.

La Compagnia, diretta dal valente attore N. M. Pepe, giunge a noi dopo una serie di lusinghieri successi ottenuti nei teatri dei principali centri della nostra Provincia. Ciò ci sembra sia sufficiente per richiamare a teatro il pubblico delle grandi occasioni.

Del suo vasto e scelto repertorio, la Compagnia ci offrirà la brillante commedia del Morais «L'avvocato difensore», questa sarà preceduta da un atto fortemente drammatico.

La serata sarà in onore del direttore la Compagnia sig. N. M. Pepe, il quale si trasferirà, fra giorni, a Milano per motivi di studio.

Cronaca Cittadina

MAGNANO IN RIVIERA

I festeggiamenti

Come preannunciati giorni fa, domenica 11 corrente si svolsero in questo ridentissimo paese i grandiosi festeggiamenti in occasione della sagra del Rosario, ed a totale beneficio dell'erigendo Asilo-Monumento ai Caduti.

Fino dalle prime ore del mattino vi era in paese una animazione insolita. Alle ore 10 pontificante mons. Gori della Metropolitana di Udine venne celebrata la Messa solenne, accompagnata da un concerto d'archi, finemente eseguito, e composto totalmente da elementi locali. Nel pomeriggio, alle 14.30, ebbero luogo i Vosperi solenni, seguiti dalla processione della B. V. del Rosario.

Fra scroscianti risate da parte dell'immensa folla che gremiva la vasta piazza di Magnano, s'iniziarono poi le vecchie, ma sempre comiche: corse nei sacchi, quella con le carriole e quella con le botti. Tutti e tre gli scherzi su-citarono la viva ilarità dei presenti.

Alle 16.30, su apposito palco eretto dal Comitato, ebbe luogo l'annunciato concerto della rinomata banda di Artegna. Tutta la scelta musica venne magistralmente eseguita e riscosse il plauso e l'ammirazione degli astanti.

Alle 18 circa fece poi il suo trionfale ingresso la «Osovan Musik», accolta entusiasticamente da tutta la popolazione. Recatasi al posto assegnatole, fra un subisso di applausi, iniziò e condusse a termine un divertentissimo spettacolo di varietà che durò parecchio temo e che lasciò in tutti l'nostalgico desiderio di riudire in breve gli esecutori.

Alle 20 circa ebbe inizio lo spettacolo pirotecnico, allestito dal bravo signor Turrini di Tarcento, che soddisfece pienamente a tutte le legittime aspettazioni della folla. Poscia ebbe luogo l'estrazione della grandiosa Lotteria pro Asilo-Monumento con l'intervento dei delegati dell'Intendenza di Finanza e della Regia Prefettura. Negli intervalli dell'estrazione, prestò encomiabile servizio la banda di Artegna, la quale fece sentire i suoi concerti fino a tarda ora.

In complesso, una festa riuscitissima, mercè l'alacre attività di tutti indistintamente i membri del Comitato, i quali con fede prettamente fascista, consci della bontà della causa, si prodigarono instancabilmente per la riuscita solenne dei vari festeggiamenti.

A tutti quindi un bravo di cuore e la riconoscenza dell'intero paese.

S. MARIA LA LONGA

Furto e tentato furto sacrilego

La notte decorsa ignoti ladri, scassinata la porta, riuscirono ad entrare nella chiesa di Meretto del Capitolo. Asportarono le cassette per le elemosine che dovevano contenere però pochi denari, e dalla statua della Vergine rubarono tre preziosi anelli. I ladri vennero poi a Santa Maria la Longa e penetrarono nel vecchio Santuario posto sul limitare del paese. Forse però furono disturbati nella loro sacrilega operazione perchè non rubarono nulla.

Si dice che nella stessa notte si siano verificati furti anche a Bicinicco.

ATTIMIS

Muore in seguito a scottature

Una gravissima disgrazia è avvenuta nella frazione montana di Clap.

Il piccolo Antonio Mattelig di due anni e mezzo, figlio di Giovanni stava trastullandosi in casa, quando andò a battere contro una caldaia con siero bollente, che la mamma trasportava da un punto all'altro della cucina. Il liquido gli si riversò addosso scottandogli il braccio sinistro e la mano.

Prontamente soccorso, ebbe anche le premurose cure del sanitario, ma a nulla servì poichè l'infelice piccolo moriva nella sera stessa.

TARCENTO

Lieti auspici

Ieri sera alcuni amici e conoscenti di famiglia, inaugurarono ufficialmente con una ben imbandita cena, la nuova gestione del rinomato «Albergo al Friuli» completamente arredato dal nuovo proprietario signor Giovanni Blasoni, già proprietario dell'«Aquila Nera» a Udine, in via Manin.

L'Albergo al Friuli, è conosciuto per la vastità e proprietà dei locali, ed ora lo sarà maggiormente per la bontà delle vivande e per la signorilità della conduzione, giacchè il signor Blasoni, e la sua signora «siore Geme» godono di così larga stima che il parlarne sarebbe ozioso.

Un saggio, ripetiamo, lo si ebbe ieri sera e la cena fu quanto di meglio si poteva desiderare.

Nè mancarono i brindisi di augurio, come vuole la circostanza; augurio facile in questo caso, ma che noi qui ripetiamo a nome dei numerosi amici della famiglia Blasoni.

SACILE

Un arresto

I Carabinieri hanno tratto in arresto a Sarone il noto sovversivo Oscar Buffolo. Nella sua abitazione furono trovati opuscoli e manifesti di propaganda sovversiva.

Il Buffolo fu tradotto alle Carceri di Pordenone.

SESANA

Il Mercato

Al mercato del giorno 12 u. s. furono venduti 2003 capi di bestiame, cioè 742 fra buoi e vacche, 96 vitelli, 297 cavalli (dei quali 100 bellissimi) e 866 maiali.

Il prezzo dei bovini da lire 450 a 470 al quintale a peso vivo; cavalli fino a l. 5000 l'uno. Vitelli a lire 700 al quintale, Maiali da 6 a 8 settimane da lire 50 a 80 per capo.

La vendita riuscì buonissima, facilitata dalle congiunzioni ferroviarie in tutte le direzioni sia per o da Sesana.

Il prossimo mercato si terrà il 22 corrente.

Rievocazione Militare

Sfogliando il piccolo libro dei miei ricordi, ove la penna ha segnato le date più care e tristi della mia avita, ho letto stamattina: 3 ottobre. L'anima di Udine vibrante con le cravatte rosse e col suo cantore ed attende il Re.

Un anno fa. E mi rivedo fantaccino, e rivedo i vostri volti, giornalisti friulani, sento le vostre ansie, cravatte rosse che ho tanto amate, e ricordo la folla, la grande folla che acclamava al suo Re e plaudiva il suo forte esercito.

Chi mai, nella storia della nostra epopea militare riuscirà a segnare con parole di fiamma quel trecentenario impareggiabile?

Forse è destino che l'uomo capace volga sempre altrove i suoi sguardi.

Ma nel cuore, in questo nostro cuore di ospiti che si è esaltato ed ha amato Udine perchè sede della Brigata Re, il ricordo è così caldo e vivo che mai più l'onda del tempo riuscirà a smuoverlo.

Ricordate?

Il carosello storico, geniale pensiero, preparazione meravigliosa degli ufficiali della Brigata Re con l'ausilio potente delle brave cravatte rosse è un qualche cosa di più, ora, nella nostra memoria, d'una semplice visione di tempi che furono, ma assurge ad un episodio plastico di esaltazione fervida ed ardente della bellezza italica.

Ricordo, come fosse ieri, quando il colonnello cav. G. B. Chiericoni mi fermò dinanzi al Contarena

— Così, cosa ne pensa la «stampa» della nostra festa?»

« — Pensa che non avrà «l'uguale»

E l'umile cravatta rossa che stava dinanzi a quell'uomo che tutto aveva donato per la migliore riuscita della festa, colonnello, si era sentita orgogliosa d'essere una cravatta rossa di Savoia e di poter offrire la sua povera penna, come oggi, in terra di Francia, sente una calda lacrima di commozione scendergli sulle gote al ricordo.

Le strade si sono divise: fanti di ieri sono gli uomini d'oggi. Ma ricordano, ma non sanno, non possono dimenticare.

Ho trovato a Parigi una cravatta rossa che non si è peritata di interrompere la sua strada per dire a me tutta la passione del ricordo.

E ne ho trovate tante, ovunque, nei miei pellegrinaggi e tutti, tutti questi fanti che sembrava allora desiderassero solo il ritorno alle loro case, tutti dico, hanno avuto parole di pieno entusiasmo nel ricordo dell'ieri grigio verde.

Anche i friulani ricorderanno certamente in questo ottobre d'oro, l'altro ottobre ricco di sentimento e di patriottismo.

Non è più il passo di S. M. il Re energico e franco sul ponte del Torre non sono più le automobili veloci che trasportavano per i paesi friulani un onda di passione, quella che oggi ammiro non è più la mia cravatta rossa che cantava lungo le rive del Cormor: non è più nulla di ieri; ma se il passo mio batte sul ponte della Senna e ricordo il cadenzato ritmo, ma se per la Rue Lafayette ammiro il rosso del velluto giocare in intensità con l'oro del sole, ah! vivaddio, è il ricordo di quando marciavo con voi, cravatte rosse di Savoia ed è la nostra rossa fiamma che si sovrappone al lusso del velluto, calda e bella come un incensiera.

Il ricordo ha balenii così di fervida passione e il cuore del giornalista si ritrova ancora quello: giovane, ardente, italiano.

Mario Gastaldi

Parigi, Ottobre 1925.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Peverini Teresa ved. Da Farra: Prucher Enrico L. 10, Manlio Manfredo 10.

OSPIZIO MARINO — In morte di suor Maria Emilia Comparetti: dott. G. B. Comparetti 25.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Suor Maria Emilia Comparetti: dott. G. B. Comparetti 25.

ORFANI DI GUERRA — In morte del cav. Giuseppe Vuga: Nicola Cucchini 10.

MUTILATI SEZIONE UDINE — In morte del cav. Giuseppe Vuga: Cesare Scoccimarro 20.

CASA DI RICOVERO — In morte del cav. Francesco Coceani: Famiglia Migotti 10 — di Del Bianco Rosa: Società «La Briose» 50.

FAMIGLIA BISOGNOSA — Irene Ghidoni con le sue allieve ed allievi di pianoforte 25, N. N. 10.

DAZIO COMUNALE sullo ZUCCHERO

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 12 corr. pubblica il R. Decreto legge 11 ottobre 1925, il quale ripristinò, a datare dal giorno 13 dello stesso mese il coefficente primo di maggiorazione del dazio doganale sullo zucchero; cosicchè dal giorno 13, il dazio generale risulta elevato a lire 18 al quintale per lo zucchero di prima classe ed a lire 12 al quintale per lo zucchero di seconda.

IL DIRETTO DELLE 17.48

sosterà anche a Moggio

Il Compartimento ferroviario di Trieste rende noto che da oggi e fino a nuovo avviso, il direttore 506 che parte da Udine alle 17.48 per Tarvisio, disimpegnerà il servizio viaggiatori e bagagli anche a Moggio Udinese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 749.2 — pressione al mare: 760.2 — temperatura: 8.9 — umidità (0-100): 63 — vento: E. S. E. forza moderato — nebulosità (0-10): 6 — stato del tempo: abbastanza bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 14; minima 6.8 — acqua caduta: mm. 1.10.

Apertura della Corte d'Assise

Il primo processo

Martedì 20 c. m., come è stato annunciato, verrà riaperta la Corte di Assise che sarà presieduta dal cav. Muraglia, il quale presiedette a Udine le ultime sessioni. Fungeranno da Procuratori generali il cav. uff. Guidorizzi procuratore del Re ed il cav. Sacerdote sostituto procuratore del Re.

Il primo processo, che verrà trattato, è per infanticidio, contro la diciottenne Carmela Del Medico da Gollorumiz, accusata di avere ucciso mediante strangolamento una sua creatura di sesso femminile, frutto di illeciti amori. Il fatto avvenne la sera dal 30 gennaio u. s.

Alle ore 19.30, la Del Medico, dissa di aver cominciato a sentirsi male, e di aver chiesto alla madre Teresa Revelant, che in un primo tempo fu comnputata in istato di arresto, dei panni caldi. Durante la notte si sgravò senza che altre sorelle, le quali dormivano nella stessa camera, di nulla si accorgessero.

Verso le ore 4, si alzò da letto, e poichè la neonata era morta, preso un badile, si recò nel cortile adiacente alla casa e la seppellì presso il letamaio. I carabinieri vennero a conoscenza del fatto pochi giorni dopo e trassero in arresto madre e figlia.

Quest'ultima fece la completa confessione del fatto come è narrato sopra, insistendo però sempre sulla circostanza che la creatura era nata morta. Senonchè, il giudizio dei medici che operarono l'autopsia rilevò al collo traccie di strangolamento.

Al termine dell'istruttoria, la sezione di accusa prosciolse la Revelant (la madre) mentre rinviò la giovane Del Medico al giudizio dei giurati. Difensore: avv. Michele Sartoretti.

La pellicola del grano

Domenica sera, in Piazza Vittorio Emanuele verrà proiettata la pellicola per la battaglia del grano, interessante cinematografia acquistata, come dicemmo a suo tempo, dalla Commissione reale per l'Amministrazione della Provincia.

Dopo di Udine, la pellicola verrà proiettata nei maggiori centri del Friuli.

«LA VOCE DEGLI STUDENTI»

Siamo a conoscenza che col prossimo inizio dell'anno scolastico, «La voce degli studenti» il simpatico organo dell'Associazione Studentesca Friulana, riprenderà le sue pubblicazioni.

Nel contempo l'Associazione Studentesca ricomincierà la sua fervente propaganda gogliardica, nell'intento di creare nella nostra provincia vari centri di azione. Detti centri avranno il compito di riunire, in un saldo vincolo di amicizia e di operosità tutti gli studenti del Friuli.

Auguri alla studentesca ed al suo portavoce.

SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA

Domenica 18 corr. si riunirà la Commissione designata dal Consiglio per dar principio agli studi inerenti all'organizzazione per la festa sociale, 8 dicembre prossimo, in cui ricorre il 40.o anniversario della sua fondazione.

RIUNIONE SPORTIVA

Allo scopo di diffondere il gioco del calcio nella regione friulana, l'A. C. Udinese si è fatta promotrice di una riunione da tenersi a Udine, domenica 18 corr., alle ore 10 precise, nella sede sociale di via Manin (Caffè Commercianti). In detta riunione si dovrà concretare e definire l'affigliazione alla F. I. G. C. di un numero adeguato di società, affinchè riesca possibile far svolgere nella regione friulana il Campionato di IV Divisione con carattere vie more.

LIETE PARENTESI CALCISTICHE

Questa sera, alle ore 21, al Grande Albergo d'Italia, verranno consegnati i gemelli d'oro ai giuocatori del l'A. C. Udinese, che portarono la squadra alla più ambita vittoria, nel campionato di II Divisione.

* * *

Domenica alle ore 11, al Cruaccio Bar, l'egregio sig. Giannetto Penazzi offrirà un vermouth d'onore alle squadre del Bologna F. B. C. e del l'A. C. Udinese.

ASSEMBLEA DI SCIATORI

Domani sera venerdì ad ore 20 e 30 alla sede sociale (Caffè Commercianti) avranno luogo le elezioni del nuovo consiglio degli «Sciatori Udinesi». Mezz'ora dopo in seconda convocazione.

(Vedi altra cronaca sportiva in IV pagina).

RIUNIONE DI «SESSANTINI»

La sera di sabato 7 corr., alle ore 8.30 pom., presso la Trattoria «All'Ortolano» situata in vicolo Caiselli n. 1, seguirà una riunione allo scopo di prendere accordi per festeggiare nel modo migliore il 60.o anno di età fra i nati della classe di leva 1865.

Le adesioni si ricevono presso il cav. Italico Piva.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: riso e trippe, cotechino fasciato, contorno — domani mattina: pasta e fagioli, bacalà o maiale al latte, contorno — domani sera: riso al pomodoro, cotolette alla milanese, contorno.

I funerali delle due vittime del Tagliamento

sorelle Maria ed Evelina Cimolino

Ci scrivono da Carpacco:

Carpacco intero con pensiero gentile ed animo commosso volle solennemente dimostrare il cordoglio alle due povere giovani intervenendo compatto ai funerali I negozi erano chiusi in segno di lutto. Non si ricorda tanto tributo di affetto quanto venne reso a queste due sventuratissime sorelle. Non appena si era sparsa la notizia della loro morte, molti occhi si bagnarono di lacrime, e che di casa in casa, da contrada a contrada si stendesse un velo funereo sull'intero nostro paese.

Ai solenni funerali intervennero gli alunni delle scuole al completo, con i loro Insegnanti, l'Asilo Infantile con le loro maestre Giardiniere, le filandiere della Filanda Banfi dolenti per la perdita delle compagne: il Direttore sig. Santorio Adeich. con signora e figli, il Vice Direttore Villa, il sig. Travani Annibale, il sig. Leonillo Antonio per la famiglia, il sig. Burelli Pietro per il Municipio di Dignano, la signora Ada Molinaro e molte persone dei paesi vicini. Aprivano il corteo la bandiera delle scuole, la bandiera Mutuo Socc. di Carpacco e quella dell'Asilo. Tra i due feretri portati a spalle dalle compagne di lavoro, v'erano il gagliardetto del P. N. F. sezione di Dignano e quello dei Sindacati fascisti. Fra le innumerevoli corone notai quella della famiglia, della maestranza filanda di Carpacco, quella dei parenti, della famiglia Petracco di Spilimbergo, ecc. A rendere più commovente il corteo intervenne la musica di Villanova. In chiesa il M. R. Pievano di Carpacco pronunciò un commovente discorso, ed a nome della maestranza della filanda di Carpacco il signor Villa porse l'ultimo saluto alle povere estinte.

Alla Famiglia straziata negli affetti più puri sia di conforto questa dimostrazione che Carpacco ha voluto rendere a due buone figliuole immeritatamente strappate alla famiglia e alla stima del paese.

FUNEBRI VENUTI

Seguirono ieri nel pomeriggio in forma solenne i funebri del compianto Francesco Gregorio Venuti, decesso a tarda età, nelle prime ore di martedì.

Vi parteciparono, oltre ad una folla di cittadini di ogni ceto e condizione, le rappresentanze degli Istituti cittadini: Tomadini, San Vincenzo ed altri. C'era pure la confraternita della basilica della Grazie con i Padri Serviti.

La salma, partendo il corteo dalla abitazione di via D. Cernazai N. 13, fu trasportata alla chiesa di S. Nicolò per le esequie; poscia al Cimitero. Seguivano la bara i figli, i nipoti ed altri parenti.

Ai congiunti tutti vive condoglianze.

PERDE UN OCCHIO

Trasportatovi in automobile si presentava ieri sera alla casa di cura di via Cussignacco per esservi ricoverato d'urgenza, il carrettiere Veronesi Giuseppe di Pasquino di anni 22 da Bagnaria Arsa, che ieri stesso, verso le 14 nel frustare dei muli attaccati all'aratro si colpiva violentemente all'occhio destro con un nodo della frusta.

Il dott. Baldassarre l'operò di urgenza per una vasta ferita della cornea con fuoriuscita di lacinie di iride di acqueo e di vitreo. Il sanitario ha dichiarato che la lesione guarirà in giorni trenta con la perdita della vista e si è riservato il giudizio sulla conservazione del bulbo oculare.

INFORTUNIO SUL LAVORO

— Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni, l'operaio Salvatore Santangelo fu Giovanni di anni 43, abitante in Via Bertaldia. Il Santangelo, occupato presso la officina elettromeccanica Friulana, accidentalmente riportava sul lavoro una forte contusione al piede sinistro, con probabile frattura del primo metatarso.

— Il garzone Ernesto Casarsa di anni 18 di Giovanni, da Paderno, occupato presso la Fonderia Rodolfo Bertoli a Cavallicco, ieri, poco prima di mezzogiorno, riportava sul lavoro, la frattura del terzo inferiore dell'avambraccio destro. Fu accolto all'Ospedale e dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

MOTOCICLISTA CONTRO UN CARRO

Nei pressi del cavalcavia di Porta Cussignacco, tale Dante Zilli di anni 31 di Giulio, abitante in Via Luminacco 24, transitando in motocicletta, cozzò contro un carro ribaltandosi. Soccorso prontamente dai passanti, fu subito dopo, con l'autoambulanza dei pompieri, trasportato all'Ospedale. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura del terzo inferiore della tibia sinistra. Fu giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Nel mondo degli affari

Fallimento

Il Tribunale, con sentenza di questi giorni ha dichiarato il fallimento della ditta Ugo Leiss esercente cartoleria a Udine.

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Antonio Valdemarca e curatore provvisorio l'avv. Luigi Nais, fissando la prima riunione dei creditori al 5 novembre, il termine per la presentazione dei documenti di credito al 14 novembre, la chiusura del processo di verifica al 3 dicembre.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Dithy Darling

La Compagnia di Danze ed azioni coreografiche di Dithy Tarling ha debuttato ieri sera al Sociale davanti ad un pubblico scelto e numeroso.

Lo spettacolo, assai elegante e curato con molto buon gusto, ha incontrate vive simpatie che si sono manifestate in applausi durante e alla fine di ogni esecuzione.

Il «Notturno» vivace quadro a sfondo veneziano, è condotto su di un tema di danza tra Arlecchino e Colombina, soggetto carnevalesco alla vecchia maniera, il quale trova speciale rilievo nei commenti musicali di Chopin e Schubert. Il grazioso episodio piacque ed interessò moltissimo.

La «danse macabre» ha trovato in M.lle Gabuz una interprete vibrante e piena di slancio.

Deliziose miniature sono apparse le riproduzioni danzanti dei quattro quadri del Fragouard, nei quali vengono rievocati gli amori della Dubarry e di Luigi XV.

In esse ha particolarmente emerso la Dithy Tarling, ben coadiuvata dal ballerino Kozlowsky.

Vivo successo ha riportato l'«Oiseau bleu», graziosa fiaba medioevale, musicata da Jean Naugues, e resa con molta dolcezza e suggestiva evidenza.

Di buon effetto «Salambò», la danza «Coppelia» di Delibes e le danze giavanesi, le quali hanno avuto dalla Tarling e dalle sue compagne ottimo risalto scenico.

Lo spettacolo si è chiuso con «Ellade», scena classica assai pittoresca, dove, su motivi di Beethoven, m.lle Dithy ha guidato le sue danzatrici attraverso una serie di danze profane e antichi baccanali greci.

La cronaca della serata è assai lieta: alla fine dello spettacolo la Tarling è stata ripetutamente applaudita ed evocata al proscenio.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Max Linder*. Questo geniale attore, questo comico distinto e signorile ha creato veramente il suo capolavoro; ha dato al cinematografo il più grande film comico storico dal titolo «La parodia dei Tre Moschettieri» ovvero «Vent'anni prima.

Tutti conoscono «I tre moschettieri» di A. Dumas; la storia è nota a tutti come l'abecedario. Or bene la trama del film è la stessa; vi è soltanto una cosa di più, lo spirito che è di una vena inesauribile.

Nell'ambiente storico, tra costumi, scene e personaggi dell'epoca, esiste la modernità: l'automobile, l'areoplano, il motoscafo, la macchina da scrivere della quale la regina se ne serve per inviare i suoi messaggi; nei balli di corte al suono dello Jazz Band, s'intrecciano le danze di moda: lo Schymmy il Fox Trott, la Gigolette ecc. Vi sono le personalità più in vista dei nostri giorni; vi è un assieme di satirico e di umoristico che il pubblico ne rimarrà estasiato e si divertirà immensamente. «Max Linder», in questo film è inarrivabile, tutti i suoi precedenti lavori scompaiono davanti a sì grande opera d'arte.

Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio première eccezionalissima dello spettacolo comico completo.

CINE VARIETA' MODERNO. — Questa sera sarà proiettata la colossale Film della serie «Oceanica» intitolata «I Balenieri dell'Atlantico» in primissima visione per Udine.

In questo soggetto nel quale l'abilità interpretativa del protagonista ha molteplici ed adatte occasioni per rivelarsi, una drammatica vicenda d'amore e di cupidigia si svolge durante una emozionante campagna di cacciatori di Balene nei Mari del Nord.

E' notevole in questo soggetto la riproduzione realistica di una vera caccia di balene che aggiunge una spettacolosa attrattiva al soggetto già per sè stesso impressionante per il complesso delle azioni che al finale precipitano nella più impressionante tragicità.

Mercati di Udine.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 37 a 39; di seconda qualità da 33 a 36; fieno della bassa di prima qualità da 28 a 30; di seconda qualità da 24 a 25; erba spagna da 36 a 37; paglia da 24 a 25; strame scuro da 16 a 18.

Cereali — Frumento da 141 a 160; granoturco giallo da 127 a 132; granoturco bianco da 100 a 110; segala a 130; avena da 120 a 130; ozro da pilare a 130.

Combustibili — Legna faggio spaccate da 18 a 19; in stanghe da 16 a 17; legna miste da 13 a 14.

Frutta e verdura — Mele da 80 a 200; pere da 150 a 300; noci da 200a 250; uva da 120 a 180; fichi da 70a 90; zucche da 100 a 130; fagioli da 150 a 180; fagiolini da 140 a 160; patate da 38 a 45; cipolla da 45 a 55; aglio da 400 a 600; indivia da 55 a 80; pomodoro da 100 a 120; spinaci da 60 a 80; verze da 45 a 50; cavolfiore da 35 a 40 l'uno; melanzane da 80 a 100; radicchio da 100 a 150; peperoni da 100 a 120.

Bestiame — Buoi a peso vivo 560 a peso morto 1090; vacche a peso vivo 530 a peso morto 1010; tori a peso vivo 500 a peso morto 900; citelloni a peso vivo 550 a peso morto 950; vitellini a peso vivo 610 a peso morto 800; ovini a peso vivo 610 a peso morto 450; suini a peso vivo 700 a peso morto 840.

Penombre

L'alta cultura e la follia...

Quel povero padre Geny, eh!

Precisamente....

Gesuita d'alta cultura. Uno di quegli uomini per cui la vita dello spirito è tutto L'esistenza della materia è tanto per quanto è necessario mantenere quella. Andava sulla via dell'Urbe perseguendo, forse, la soluzione di un problema di filosofia. Chi sapeva di lui nella folla della capitale, in quel mattino di lunedì, radioso di sole ottobrale Chi poteva conoscerlo? Ha forse nemici l'uomo della scienza?

Lo aspettavano gli studenti dell'Università gregoriana: come al solito. Lo attendevano per la consueta lezione. Insegnamento delle cose divine. L'insegnamento non certo sull'immanente, ma sul trascendente. Il sapere che conduce lo spirito a Dio; perchè l'uomo trasustanziato dal pensiero sacro dell'aquinate, possa, alla sua volta, trasfondere il soffio delle cose sublimi sulle anime, e deviarle dalla via della materia.

E sempre così, padre Geny.

Deinde ac cadaver....

Sempre così....

Ma ecco, filosofo pio, l'imprevisto. La morte. La morte più tremenda: per assassinio.

Ma chi poteva uccidere il Sacerdote da l'alta cultura, l'uomo al di fuori delle lotte politiche, il filosofo dell'Università gregoriana, il gesuita francese venerato dalla gente?

Il pazzo furioso?

Quel pazzo furioso che è nella società: anzi — come nel caso presente — nell'anticamera di un alto comando militare. Quel pazzo furioso, che con l'aspetto, il più sereno, attendendo placidamente alle proprie occupazioni, meditava una vendetta di sangue perchè nel suo cervello degenere (aveva il padre epilettico, e le leggi dell'ereditarietà non solo voli di un poeta) premeditava uccidere un qualsiasi individuo coperto di veste talare, in quanto un parroco di campagna aveva annunziata alla madre la morte di un fratello in guerra, e la madre — altra folle — si era uccisa....

E il pazzo andò per la via quanto quell'idea madre aveva raggiunto lo stato delirante, quando la scarica doveva avvenire nell'esplosione violenta......

Uno dei mille pazzi che sono sulla strada — lettori — questo soldato Marzi uccisore dell'illustre gesuita e filosofo padre Paolo Geny! Uno dei mille pazzi che sono sulla strada, nei caffè, nei salotti, negli uffici, non identificati, o identificati soltanto da coloro che hanno la dottrina, e non il potere. Su cui un seme, un piccolo seme di propaganda, o contro questo o contro quello; o contro la divisa a o l'uniforme c; o anche la chiacchera di un avvinazzato o di una donnicciuola, possono determinare prima un'antipatia; poi un odio; infine una specie di tormenta — dirò così poveramente — di odio; di odio avente bisogno del ....ristoro di una vendetta che assumerà, nel farneticamento morboso del folle, l'aspetto di un sacra nemesi politica o sociale L'esplosione di una rivolta contro una fede o una corrente.

Così — a sommi capi — il processo cerebrale del soldato che ha ucciso l'eminente maestro della Gregoriana.

Innocente!

E quanti e quanti innocenti sono caduti, cadono, cadranno moralmente e materialmente così:

Come padre Paolo Geny.

E cioè per una suggestione individuale o collettiva, prodotto di un morbo che si produce in un terreno tristo, e si espande nel silenzio di una coscienza ammalata, o di una iperestezia di convinzione che induce a vedere in un certo gruppo sociale un'insidia o un'epidemia...

MIRIEL

I CAMBI

BORSA DI MILANO

La seduta si è oggi aperta con grande vivacità, provocata dalla notizia già ieri diffusa, che su alcuni titoli era stato esercitato il diritto di sconto Dopo alcune oscillazioni, le quote hanno subito un nuovo ripiegamento e il listino ha chiuso a prezzi di poco diversi da quelli segnati nelle quotazioni di chiusura di ieri. Nel mercato dei cambi, attività discrete. Il franco francese si mantiene pressochè invariato, con tendenza debole. Le divise più ricche segnano nel confronto di ieri una nuova sensibile maggiore tensione.

CAMBI: Francia 114.95; Svizzera 491 e 50; Londra 123.40; New York 25.50; Berlino 607.50; Vienna 358.50; Bucarest 12.20; Belgio 116.40; Spagna 366.50; Praga 75.75.

Rendita 70.35; Consolidato 90.25.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 14 corr.: corso medio lire 67.15; Trieste 66.60; Milano 67; Roma lire 67.25.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 15. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 114.75 — Londr. 123 — New York 25.45 — Svizzera 490 — Belgio 115.75.

Il ribasso provocato dalla caduta del franco francese

ROMA, 14. — Il lieve inasprimento nel cambio del dollaro e della sterlina segnalato negli ultimi giorni e accentuatosi nella giornata di ieri, viene considerato negli ambienti finanziari competenti — secondo quanto informa la «Agenzia di Roma» — nulla più che un episodio di portata limitata e di carattere transitorio, che si ricollega al fenomeno generale delle monete continentali di fronte al dollaro e alla sterlina.

«Non è dubbio — prosegue l'agenzia ufficiosa — che al lieve ribasso della lira ha contribuito, per la nota correlazione che si è stabilita fra il corso del franco e quello della lira e che però tende sempre più ad attenuarsi, un sensibile ribasso del franco alla Borsa di New York, dovuto all'incerta conclusione delle trattative del signor Caillaux a Washington, allo stato di non perfetto riassetto della finanza francese e alle notizie politiche di agitazioni e scioperi comunisti venute dalla Francia. E' notevole però il fatto che alla Borsa di New York il ribasso del franco è assai più sensibile che non quello della lira italiana. Il franco, infatti, quotava 4.63 dollari il giorno 8 e 4.55 il giorno 13, con un ribasso di 8 punti; mentre negli stessi giorni la lira è stata quotata 4.02 e 3.97, con un ribasso di soli 5 punti. In ogni modo è da escludere che si tratti per l'Italia di un movimento di continuata ripresa dell'inasprimento dei cambi».

ULTIMA ORA

S. E. l'on. Mussolini partecipa alla Conferenza di Locarno

Preannunziata da qualche giorno come probabile, oggi si annunzia come decisa la partecipazione di S. E. il presidente dei ministri e ministro degli esteri on. Mussolini alla conferenza di Locarno per il patto di sicurezza. Egli è partito ieri sera da Roma col direttissimo di Milano, accompagnato dal barone Russo, dal comm. Chiavolini suo segretario particolare e da alcuni funzionari del ministero degli esteri; e sarà a Locarno oggi mattina, dove s'incontrerà subito coi delegati delle altre nazioni. Perciò, mentre si era indetta una seduta della conferenza per ieri all 17, essa è stata invece rimandata ad oggi alle 10.30.

Anche questa andata di S. E. Mussolini a Locarno induce all'ottimismo, poichè induce a credere che ormai tutte le divergenze sostanziali per concordare il patto di sicurezza — almeno per ciò che riguarda la frontiera del Reno, per la quale soltanto Inghilterra e Italia s'impegnerebbero — siano state superate; per modo che la firma del trattato sia prossima.

***

Intanto, neppur ieri S. E. Mussolini ha pretermesso il consueto interessamento ai maggiori problemi per la circostanza nazionale ed ha ricevuto nella mattina i rappresentanti dei maggiori Enti sportivi e turistici che s'interessano ai problemi della strada, i quali investono ormai tutta la vita nazionale. Le risposte date dal presidente soddisfecero appieno. L'on. Mussolini disse ch'è nel suo programmma, di nominare un Commissariato della viabilità, perchè s'occupi della sistemazione di tutte le strade d'Italia.

Ha ricevuto anche il Consiglio nazionale della Federazione italiana tecnici agricoli, che gli espose ed illustrò i più importanti ordini del giorno votati dal Congresso. Anche a questi S. E. Mussolini ha dato affidamenti pienamente giustificativi.

Inoltre, l'on. Mussolini ha ricevuto il generale Bazan, capo di Stato Maggiore della Milizia per stabilire le modalità della grande rivista di Milano a celebrare l'anniversario della Marcia su Roma: sfileranno gli effettivi di diciassette legioni, circa 20 mila uomini della Milizia e vi parteciperà anche l'esercito con gli effettivi di una brigata.

***

Per l'assenza dell'on. Mussolini, fu rinviata a lunedì prossimo, ore 22, la riunione del Consiglio nazionale fascista, ch'era stata fissata per sabato.

La Germania ha aderito al patto di sicurezza

PARIGI, 15. — Il corrispondente dell'Agenzia Havas a Locarno dice che i giuristi polacchi e ceco-slovacchi deliberano col collega tedesco per preparare le convocazioni di arbitrato per l'est. Sembra ora che questi due trattati potranno essere differenti per tenere meglio conto della situazione particolare di ciascun paese interessato. Così in particolare la Polonia domanderebbe che il problema della revisione della frontiera non sia sottoposto alla procedura di arbitrato. Queste questioni sono state senza dubbio oggetto dei colloqui che Briand ha avuto successivamente con Skrzynski e Benes. La Francia, del resto, non deve intervenire in questa materia, dato che la Polonia e la Ceco-Slovacchia sono libere di accettare o rifiutare a loro piacimento la portata della convenzione di arbitrato con la Germania. Il compito della Francia deve invece limitarsi a garantire a isuoi alleati dell'est, l'esecuzione della loro convenzione di arbitrato con la Germania, poichè il pattol renano non fa che riservare i suoi diritti a tale riguardo. La Francia dovrà dare tale garanzia ai suoi alleati per mezzo di due convenzioni ideiiche.

Su tali condizioni gli strumenti diplomatici saranno sette, e cioè: 1. il patto renano di sicurezza fra la Renania da una parte e Belgio, Gran Bretagna, Francia, Italia dall'altra — 2. una convenzione di arbitrato generale fra Germania e Francia — 3. una convenzione identica fra Germania e Belgio — 4. una convenzione di arbitrato fra Germaia e Ceco-Slovacchia — 5. una convenzione di arbitrato fra Germania e Polonia — 6. e 7. due trattati di garanzia fra Germania e Ceco-Slovacchia da una parte, Francia e Polonia dall'altra con i quali la Francia si riserverà di intervenire al loro fianco materialmente e moralmente in caso di violazione da parte della Germania delle due convenzioni di arbitarto coi vicini dell'est.

Si crede che la Conferenza sarà in grado nella giornata di domani di ultimare il testo del patto renano e della convenzione di arbitrato fra Francia e Germania, Belgio e Germania. Sembra infatti inverosimile nei circoli tedeschi che la delegazione del Reich non sia autorizzata domani a aderire definitivamente al patto di sicurezza e ai due suoi alleati.

Una volta conclusi questi trattati, la conferenza non avrà più che da sanzionare le convenzioni di arbitrato per l'est quando i giuristi avranno ultimato la compilazione dei progetti attualmente in discussione.

L'Agenzia Havas ha da Locarno: La delegazione tedesca ha ricevuto l'autorizzazione di aderire al patto di sicurezza.

La medaglia d'oro di Milano a S. E. Mussolini

MILANO, 14. — La cerimonia per la consegna della medaglia d'oro di benemerenza a S. E. Mussolini, è stata definitivamente fissata per le ore 15 del 28 ottobre al Teatro della Scala. Il sindaco sen. Mangiagalli ha già dato le disposizioni del caso, perchè la manifestazione abbia a riuscire severa e solenne, quale la circostanza richiede.

I giornali di Roma contro le calunnie dei giornali francesi

Vi è specialmente una parte della stampa francese — giornali del cartello che parlano cioè in nome delle sinistre francesi — che ha ripreso una campagna accanita contro l'Italia, nella quale si sono specializzati due quotidiani ufficiosi del Governo: il «Quotidien» e l'«Oeuvre». L'altro giorno, per esempio, il «Quotidien» accusava il nostro Governo di aver fatto gravi pressioni sulla magistratura, affinchè essa volgesse in senso favorevole al fascismo l'istruttoria sull'uccisione dell'onor. Matteotti, offendendo così nel modo più indegno la nostra magistratura.

La stampa romana insorge unanime a protestare contro quei denigratori dell'Italia. «L'Epoca» scrive:

«I giornali cartellisti di Francia — prosegue il giornale — hanno diviso gli italiani in due categore: gli assassini e i vigliacchi. Gli assassini sarebbero i fascisti e i loro fautori; i vigliacchi sarebbero gli oppositori. In nome di tutti gli italiani fascisti e oppositori, noi protestiamo contro le ignobili offese della stampa cartellista di cui siamo ormai stanchi di sopportare le autentiche falsità e vigliaccherie».

L'«Idea Nazionale» e l'«Impero» se la prendono con la Massoneria e anche coi Governo francese. «Vi sono in questa tolleranza (per non dire doppiezza) delle autorità francesi — scrive l'«Impero» — dei lati assolutamente inesplicabili. Noi siamo amici della Francia. Lo siamo più per istinto che per convinzione, poichè avremmo, specie da dieci mesi a questa parte, le più formidabili ragioni di odio verso i francesi. Questo a Parigi non è un segreto. Orbene, quale misterioso interesse ha il Governo di Parigi ad una eventuale tensione di rapporti tra noi ed i francesi. Se vi è una nazione che domani può avere bisogno di noi, questa è la Francia, nazione a metà inquinata e premuta da nemici formidabili e inesorabili. Se un equilibrio anti-tedesco la Francia cerca, non può trovarlo che nell'Italia. Questo è lampante, poichè la forza non è un fenomeno da apprezzare, ma da constatare. E oggi l'Italia è forte. Non si dimentichi in Francia che è inutile la cordialità dei rapporti diplomatici, quando si semina odio nella coscienza dei popoli e il contegno villano, insidoso e canagliesco della stampa francese è tale da confermare e consolidare nell'animo nostro quella avversione rinata a Fiume e a Versaglia, ma che era già fortissima dopo Tunisi, dopo l'affare del «Manouba» ed altri minori ma pure significativi; avversione che abbiamo sempre dissimulata finchè possibile, sia per la nostra naturale correttezza (che manca spesso ai francesi) sia perchè il Governo fascista non avrebbe tollerato sulla stampa italiana manifestazioni ostili alla Francia. Il Governo francese segue un differente sistema. E' affar suo. Ma non si illudano a Parigi sul nostro sentimento se domani dovessero verificarsi avvenimenti del genere di quelli dell'agosto 1914».

Anche i giornali di opposizione sono concordi nella protesta.

L'"opera dei Combattenti" e il suo contributo al risorgimento

Oltre sette milioni di lire

ROMA, 14. — Si è riunito, sotto la presidenza del co. Nasalli-Rocca, il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Combattenti. Parecchie sono le iniziative interessanti l'attività agraria dell'Istituto per un complessivo importo di oltre 5 milioni di lire (per nuovi fabbricati colonici, per l'apertura di nuove strade, per acquisto di terreni (fra cui: nelle provincie di Padova e Venezia) suscettibili di profonde trasformazioni culturali, per favorire cooperative agricole ecc. Sono stati deliberati: finanziamenti a favore di organizzazioni corporativistiche di produzione e lavoro fra combattenti e accordati prestiti a combattenti agricoltori, artigiani e piccoli industriali per lo sviluppo delle loro aziende per un importo di oltre 1 milione e 600 mila lire; l'organizzazione di special corsi per agricoltori, artigiani e opera nelle varie regioni d'Italia è in partcoiare nel mezzogiorno e nelle nuove provincie.

Fra le iniziative più importanti in questo campo, sono da ricordare i contributi conferiti all'Istituto per il lavoro per le piccole industrie di Venezia, per l'ordinamento di corsi per artigiani nella regione veneta, e all'Istituto per il promovimento delle piccol industrie di Trieste, per l'organizzazione di corsi analoghi in Trieste, nell'Istria e in Fiume, per il miglioramento della produzione artigiana che è tanta parte della ricchezza nazionale.

Per il "Dopo lavoro" dei ferrovieri

ROMA, 14 — Recentemente il Consiglio dei Ministri, su proposta di S. E. Ciano, ha approvato uno schema di decreto legge per l'organizzazione del dopo lavoro in seno alla vasta azienda delle ferrovie dello Stato. Il ministro delle comunicazioni si è affrettato a darne notizia a S. A. R. il Duca di Aosta presidente dell'opera nazionale del dopo lavoro, col seguente telegramma diretto al colonnello comm. Montasini primo aiutante di campo di S. A. R.:

«Il Consiglio dei ministri nella seduta della scorsa notte ha su mia proposta approvato l'istituzione del «Dopo lavoro» ferroviario. A S. A. R. il Duca d'Aosta che, accettando la presidenza effettiva dell'opera nazionale del dopo lavoro, ha dimostrato valutarne la funzione sociale, prego V. S. di partecipare la mia viva soddisfazione per la nuova porvvidenza con la quale il Governo nazionale, iniziando l'applicazione del «Dopo lavoro» ai grandi servizi statali, manifesta la sua vigile e assidua cura per il benessere e il miglioramento delle classi lavoratrici da lui dipendenti, giusta i criteri da S. A. R. mirabilmente enunciati nel discorso inaugurale dell'attività dell'opera. Prego esprimere a S. A. R. i sentimenti della mia devozione. — Ministro Ciano».

S. A. R. il Duca D'Aosta ha risposto con questo telegramma, diretto al ministro:

«Ho accolto con animo grato la sua comunicazione relativa al dopo lavoro ferroviario, sicuro che questa nuova provvidenza del governo nazionale per i lavoratori dipendenti darà i più grandi risultati. Cordialmente: Emanuele Filiberto di Savoia».

Le scuse ufficiali del governo austriaco

ROMA, 14. — In seguito alle note dichiarazioni del signor Ellembogen al parlamento austriaco, il regio governo aveva dichiarato di non potersi ritenere soddisfatto delle semplici espressioni di rincrescimento, presentate dal governo austriaco al regio ministro a Vienna, qualora quel governo non avesse trovato modo di cogliere la prima occasione per ribattere innanzi allo stesso parlamento le parole del deputato Ellembogen. Questa possibilità non essendosi presentata il signor Nataja, ministro degli affari esteri, austriaco, ha diretto al regio incaricato di affari a Vienna la seguente lettera.

Signor incaricato d'affari:

Con riferimento alle comunicazioni che d'ordine del suo governo egli mi ha fatto in questi ultimi giorni e che si riferivano agli attacchi che il deputato Ellembogen ha diretto contro il presidente del consiglio d'Italia nella seduta del consiglio nazionale austriaco del primo di questo mese, mi onoro ricordare al governo italiano che sin dal 2 ottobre ultimo il governo generale non aveva mancato di esprimere spontaneamente a S. E. il ministro d'Italia a Vienna il proprio rammarico per tali attacchi. Aderendo al desiderio manifestato dal governo italiano non esito a ripetere per iscritto che il governo federale è sinceramente dolente dell'incidente in questione Si rammarica sopratutto che le circostanze non gli abbiano permesso di respingere immediatamente gli attacchi del signor Ellembogen con quelle manifestazioni di simpatia che sarebbero state rispondenti ai sentimenti di amicizia che esistono tra i due paesi Voglia gradire signor incaricato d'affari, gli atti della mia alta considerazione. Firmato Nataja».

Il regio governo si è dichiarato soddisfatto.

Le ali d'Italia da Barcellona a Cartagena

CARTAGENA, 14. — La pattuglia de la 144.a squadriglia italiana di idrovolanti al comando del marchese Stiozzi Ridolfi, partita stamane da Barcellona alle ore 9 è qui giunta in volo alle ore 13. Gli aviatori sono stati festosamente accolti dal console d'Italia Caramali e da numerosi ufficiali spagnoli. Durante il percorso di 800 chilometri, la navigazione aerea è stata contrastata da una violenta bufera.

I voti dei tecnici agricoli

ROMA, 14 — Nela riunione del Consiglio nazionale della Federazione italiana tecnici agricoli furono votati alcuni ordine del giorno che meritano rilievo.

Sulla questione zootenica. — «I tecnici agrari riuniti in Roma il giorno 11 ottobre udita e in massima approvata la relazione del dott. Angeli sui rapporti fra tecnici agricoli e veterinari, riaffermano l'indissolubile necessario legame fra zootecnica e agricoltura, di cui anzi la zooteenica non è che un ramo; auspicano ad una intesa fra le due classi per maggior bene della patria agricoltura; riconoscono che la direzione del movimento agrario di ogni provincia deve fare capo al Consiglio agrario provinciale e alla Cattedra Ambulante; auspicano dai veterinari la loro sicura collaborazione e fanno voti per la pronta costituzione in ogni provincia ai concorsi di allevatori, nei quali avranno naturalmente posto e proprie funzioni veterinari e agrari; e demandano ad una Commissioe nominata dal loro presidente, la realizzazione di questi loro voti, solo ispirati al vivo desiderio di raggiungere nel più breve tempo possibile il maggior bene dell'agricoltura italiana.».

Un altro ordine del giorno fu votato sulla politica dei concimi, riflettante provvedimenti di favore e riduzione per le tariffe di trasporto.

Sulla questione professionale

La federazione dei sindacati tecnici agricoli, preso in esame il problema dei rapporti fra tecnici agricoli e periti agrimensori la cui difficile soluzione ritarda la regolazione della loro professione, ritenendo che, salvo provvedimenti transitori da prendere in rapporto ai periti agrimensori già diplomati, sia necessario risolvere radicalmente il problema con l'abolizione del titolo di perito agrimensore e con una corrispondente riforma delle sezioni di istituto tecnico; ritenuto che le attuali sezioni di agrimensura negli istituti tecnici possono trovare una loro propria opportuna sistemazione con la trasformazione in scuole medie d'ingegneria, mentre il titolo di perito agrimensore deve essre in avvenire rilasciato solo dalle scuole medie di agricoltura; dà mandato alla presidenza di esplicare le pratiche opportune presso il Ministero della P. I. Infine la seduta è terminata con un breve efficace discorso dell'on. Poggio che ha inneggiato alla federazione italiana tecnici agricoli auspicando alle maggiori fortune dell'agricoltura nazionale.

Come vanno le cose al Marocco

Offensiva sospesa

FEZ, 15. — Le grandi operazioni offensive sono momentaneamente chiuse e le truppe francesi si fortificano sulle posizioni occupate.

Nel settore occidentale 40 famiglie Beni Musguilla hanno fatto atto di sottomissione. Nuclei di dissidenti che tentavano infiltrarsi nella regione di Zaouia-Aniot sono stati dispersi. Al centro la quasi totalità degli Quioua hanno rioccupato i villaggi e un centinaio di notabili dell'alta valle dell'Oued Isla hanno chiesto di fare atto di sottomissione. 132 famiglie sono rientrate in obbedienza.

Tetuan bombardata dai Riffani

TANGERI, 14. — Negli ultimi giorni il bombardamento di Tetuan da parte delle artiglierie riffane appostate nelle montagne al sud della città ha avuto effetti più seri che non avesse avuto nel passato. La stazione ferroviaria è stata colpita ripetutamente e danneggiata. Vi sono alcuni morti e parecchi feriti tra soldati e borghesi.

Proclami in spagnolo vietano agli abitanti di uscire dalla città sotto pena di non più rientrarvi, e proibiscono che si parli in pubblico del bombardamento. I proclami mirano a frenare il panico, ma il bombardaento ha già causato una acuta tensione tra gli abitanti.

Orario ferroviario

LINEA UDINE-TARVISIO — Arrivi A. 7.20 — O. 11.35 — A. 14.40 — A. 17.25 DD. 20.03 - 23.18 - Omnib. (da Carnia). Partenze: A. 4.25 — DD. 9.20 — A. 12.10 — A. 16.15 — D. 17.48 — O. 20.16 (fino a Carnia).

LINEA UDINE-TRIESTE — Arrivi: O. 7 (da Gorizia) — A. 8.20 — D. 9 — A. 11.25 — A. 15.45 — D. 17 — D. 9.55 — O. 22.30

Partenze: O. 5.10 — D. 7 — A. 9.15 — O. 12 — A. 14.55 — O. 17.05 (per Gorizia) D. 17.45 — A. 20.10.

LINEA UDINE-VENEZIA. — Partenze .35 A. — 5.15 A — 7.05 M. (fino Pordenone) — 9.11 A — 11.45 D — 15 D — 20 A — 20.15 DD.

Arrivi: 4 A — 7.42 da Pordenone — 9.10 DD — 11.51 O — 16 A - 17.37 D - 23.27 A.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO-UDINE-PALMANOVA-GRADO. — Partenze: 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (Grado) dal 5 giugno al 30 settembre) — Arrivi: 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 3.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Partenze da Palmanova per Grado: 5.37 — 10.55 in coincidenza ai treni in partenza da Udine alle 5 ed alle 10.05.

UDINE-STAZIONE CARNIA — Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 —

LINEA UDINE-CIVIDALE. — Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia: 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivi a Tolmezzo: 6.36 — 8.18 — 11.06 — 14.01 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 8.30 — 10 — 11.09 — 14.04 — 19.44.

Arrivi a Villasantina: 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze da Villasantina: 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivi a Tolmezzo: 5.06 — 7.58 — 9.46 12.51 — 16.19 — 18.16.

Partenze da Tolmezzo: 5.09 - 9.40 - 12.54 — 17 — 18.19.

Arrivi a Carnia: 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Tutti i treni della linea Udine Tarvisio ad eccezione dei due in partena da Udine alle ore 20.16 ed in arrivo ad Udine alle 3.18 avranno coincidenza a Stazione per la Carnia coi treni sociali.

TRAMVIE

LINEA UDINE-SAN DANIELE. — Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 8.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 3.10 — 16.50 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — .45 D — 13.20 — 17.25 — 18.20.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO — Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05.